

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 74 (2005)

**Heft:** 3

**Artikel:** Ispettorato scolastico e di scuola dell'infanzia : a Gustavo Lardi succede Dante Peduzzi

**Autor:** Tamoni, Riccardo

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-56543>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

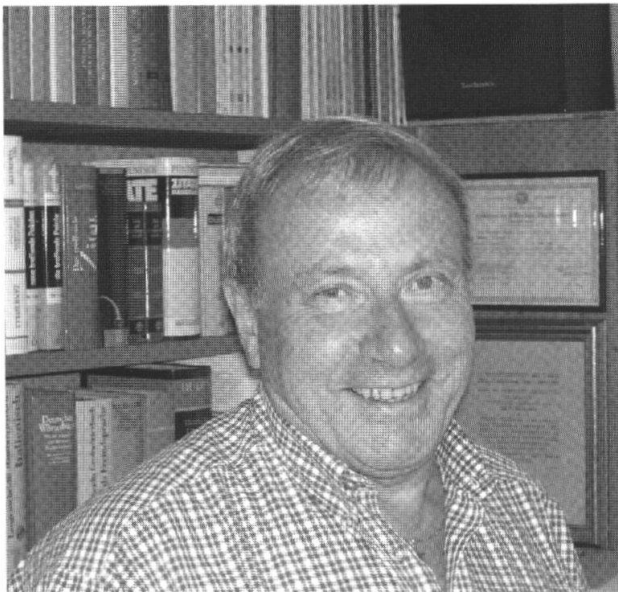
**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

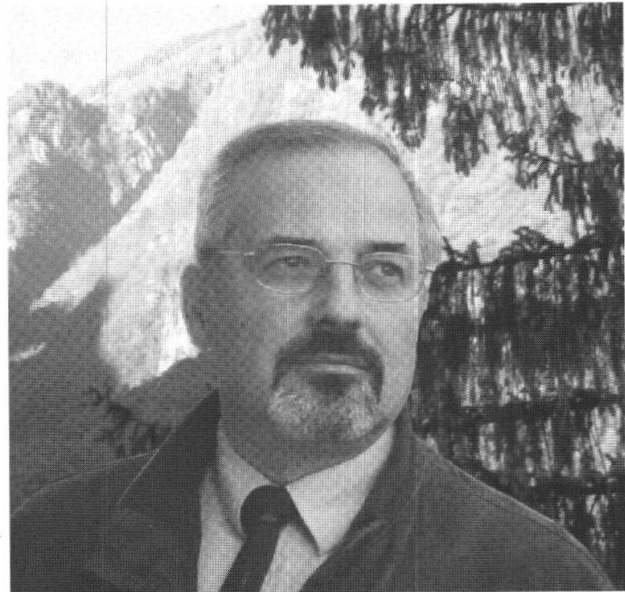
RICCARDO TAMONI

## Ispettorato scolastico e di scuola dell'infanzia: a Gustavo Lardi succede Dante Peduzzi

*Dopo sedici anni di lavoro l'ispettore scolastico del Grigioni italiano Gustavo Lardi lascia l'incarico e passa il testimone a Dante Peduzzi. Per l'occasione abbiamo chiesto a Riccardo Tamoni, presidente e segretario di diverse autorità scolastiche del Moesano, di esprimere le sue riflessioni su questo gravoso compito, fondamentale per il buon funzionamento delle scuole nelle nostre Valli.*



*Gustavo Lardi, ispettore scolastico uscente*



*Dante Peduzzi, nuovo ispettore scolastico*

Ovviamente, la qualità scolastica dipende in primo luogo dai singoli insegnanti: dalla loro preparazione, dalle doti pedagogiche, dal loro interesse per i problemi della società, dall'impegno e dalla loro fantasia. Un ruolo importante però, per garantire agli allievi una formazione di base che permetterà loro di continuare gli studi dopo il ciclo obbligatorio con successo oppure inserirsi senza difficoltà direttamente nel mondo di lavoro con un apprendistato, è affidato anche agli ispettori scolastici e – dove questa figura esiste – ai direttori scolastici.

L'avvicendamento nella conduzione dell'ispettorato scolastico del Grigioni Italiano, agendato per l'agosto 2005, mi offre l'opportunità di fare alcune riflessioni sull'impegno dei due protagonisti – Gustavo Lardi, ispettore per 16 anni, e il suo successore Dante Peduzzi, direttore dalla scuola secondaria e di avviamento pratico per oltre un ventennio –, impegno atto a sempre migliorare la qualità scolastica e ad adeguare l'offerta scolastica alle mutate esigenze della nostra società in continuo cambiamento.

Durante i periodi di carica degli ispettori precedenti Edoardo Franciulli e Piero Stanga si trattava anzitutto di dotare comuni e regioni di infrastrutture adeguate, ossia nuovi edifici scolastici oppure palestre, mancanti ai tempi ancora un po' ovunque. Negli ultimi quindici anni, per contro, le nostre scuole sono state completamente rinnovate e modernizzate dal punto di vista organizzativo e soprattutto didattico e pedagogico.

Gustavo Lardi, coadiuvato – per quanto riguardava in primo luogo, ma direi non solo, la sede di scuola media inferiore di Roveredo – da Dante Peduzzi, ha promosso l'introduzione di una riguardevole serie di innovazioni. Accenno alla completa sostituzione del materiale didattico, al potenziamento dell'aggiornamento professionale degli insegnanti, al lavoro a team tra gli insegnanti anche operativi presso più sedi e al graduale abbandono del tradizionale insegnamento frontale a favore di un metodo didattico più diversificato e più coinvolgente se pensiamo per esempio all'insegnamento tematico, al lavoro a progetti e ai contratti pedagogici. Sono inoltre state costituite le sezioni preliceali a Poschiavo e Roveredo, è stato introdotto l'insegnamento a livelli in base al modello C, rafforzato il ruolo delle direzioni scolastiche e notevolmente aumentato il coinvolgimento delle autorità scolastiche nella vita scolastica.

Questo elenco che potrebbe essere prolungato senza alcuna difficoltà non rende probabilmente l'idea sull'impegno che è stato richiesto all'ispettore Lardi per poter realizzare tutti questi progetti didattici innovativi, preparando la necessaria documentazione, viaggiando da Poschiavo in Bregaglia e nel Moesano, presenziando a innumerevoli riunioni e, non per ultimo, intervenendo individualmente nei confronti di insegnanti, genitori e membri delle autorità scolastiche con pazienza e capacità di convincimento. Una considerazione analoga vale anche per il direttore Peduzzi per quanto concerne il suo raggio di competenze.

Mi permetto ora di soffermarmi un attimo sulle particolarità del Moesano. La sua vicinanza con il Ticino ha reso necessaria la stipulazione di una convenzione intercantonale atta a regolare – dico subito con risultati proficui per i nostri allievi – il passaggio alle scuole superiori ticinesi e la frequenza delle scuole professionali. È stata costituita una commissione Moesano-Ticino con il compito di sorvegliare l'applicazione della convenzione e di promuoverne il regolare adeguamento ai cambiamenti in campo scolastico e di formazione professionale. Gustavo Lardi ha fatto parte di questo importante organo come partner dei rappresentanti ticinesi Diego Erba, direttore della divisione della scuola, e Vincenzo Nembrini, direttore della divisione della formazione professionale, e soprattutto quale garante per la causa grigionese. I contatti di Gustavo Lardi con il mondo scolastico

ticinese non si sono però limitati a questa funzione. Mi riferisco in particolare al suo impegno per poter sfruttare per i nostri insegnanti l'offerta ticinese nel campo dell'aggiornamento professionale e ai suoi contatti con la Televisione e la Radio della Svizzera Italiana, sempre nel contesto scolastico. Molto importante per una continuazione indolore degli studi nel Ticino sono però inoltre stati gli stretti contatti di Dante Peduzzi, in modo particolare con i suoi colleghi direttori.

Il miglioramento delle condizioni di passaggio alle scuole ticinesi – la menzione al posto dell'esame di ammissione – ha fatto nascere il timore di un crescente mancato interesse nei confronti dell'opzione Coira. Personalmente mi ricordo con un certo orgoglio del lavoro svolto unitamente a Gustavo Lardi e Dante Peduzzi in seno a un gruppo di lavoro istituito dal Dipartimento dell'educazione con il compito di preparare il progetto di base per il riconoscimento ufficiale della sezione preliceale introdotta, dopo un anno sperimentale a Roveredo, pure a Poschiavo. Questa sezione preliceale permette agli allievi il passaggio diretto alla 4. classe di ginnasio presso la Scuola cantonale di Coira. L'ispettore Lardi e il direttore Peduzzi con i suoi colleghi insegnanti seguirono da vicino gli studenti trasferitisi a Coira, facilitando loro in questo modo l'inserimento nella Scuola cantonale. Bisogna riconoscere che il Cantone sostiene le sezioni preliceali – a Roveredo è stata introdotta pure un'analogha sezione per gli allievi che continueranno gli studi in Ticino – in modo generoso. Speriamo che i cambiamenti preannunciati per l'organizzazione delle scuole medie grigionesi non mettano in discussione le sezioni preliceali di Poschiavo e Roveredo, nel frattempo consolidate e riconosciute da allievi, genitori e insegnanti.

Alquanto tardi è stato introdotto nel Moesano il sostegno pedagogico o, meglio detto, la classe ridotta integrata. Sia per la costituzione della Corporazione scolastica regionale che gestisce questo tipo di scuola che per la garanzia della qualità di questa offerta scolastica Gustavo Lardi, unitamente alla collega Doris Bottacin-Ciocco e alle consulenti scolastiche, si è assunto un ruolo principale. Egli è pure intervenuto per diversificare e adeguare alle esigenze sempre più complesse l'offerta della Scuola speciale con sede a Roveredo.

Non posso tralasciare di menzionare la Scuola Parzialmente Autonoma di Roveredo, SPAR, sviluppata in base a un esperimento scolastico, fortemente voluta dal direttore Peduzzi e attivamente sostenuta dall'ispettore Lardi. La SPAR ha chiarito la ripartizione delle competenze tra il consiglio scolastico e il consiglio dei docenti e comportato maggiore responsabilità organizzativa e concettuale per gli insegnanti e in particolare per la direzione, ora affidata a un team di tre docenti. Dante Peduzzi che sarà sostituito da Romano Losa è stato coadiuvato dai colleghi membri di direzione Sandro Bianchi e Moreno Bianchi nella conduzione della scuola secondaria e di avviamento pratico di Roveredo. Ritengo che questo esperimento scolastico sia particolarmente riuscito e abbia contribuito in modo non da sottovalutare a un notevole miglioramento della qualità scolastica.

Pure le scuole di Mesocco dispongono da diversi anni di una direzione scolastica, prima affidata a Luigi Corfu e ora a Piera Furger. Finora però non siamo purtroppo riusciti a

estendere il concetto della direzione scolastica alle nostre scuole elementari e alle classi ridotte e ciò nonostante il rispettivo importante impegno dell'ispettore Lardi. Spero che il suo successore abbia maggiore fortuna al riguardo e gli dico che personalmente reputo l'introduzione della direzione scolastica a livello regionale un suo compito prioritario.

Da quanto fin qui esposto traspare in modo evidente la posizione particolare delle scuole del Grigioni Italiano. L'ispettore Lardi, a differenza dei suoi colleghi, si vede confrontato con la specifica difficoltà di essere responsabile di un comprensorio di minoranza linguistica e culturale. Non penso solo a questioni di carattere tecnico come la messa a disposizione di testi didattici adeguati in lingua italiana. Aveva il non sempre facile compito di far presente le particolarità delle quattro valli del Grigioni Italiano al Dipartimento dell'educazione, dominato a livello amministrativo di persone di lingua tedesca e diretto inizialmente da Joachim Caluori e in seguito, per fortuna, da un altro poschiavino, ossia Claudio Lardi. Un obiettivo di fondo per l'ispettore Gustavo Lardi è sempre stato quello di poter garantire agli allievi del Grigioni Italiano le stesse opportunità per la continuazione degli studi o la formazione professionale dei quali dispongono i loro coetanei nel resto del Cantone e in particolare nei centri. Dante Peduzzi, grazie anche alla sua pluriennale attività in seno alla Pro Grigioni Italiano, avrà senz'altro la facoltà di impegnarsi con successo per questo obiettivo essenziale che stava tanto a cuore al suo predecessore, tra l'altro suo collega di comitato centrale PGI per un lungo periodo.

Ringrazio Dante Peduzzi per l'attività svolta con dedizione quale direttore della SEC/SAP di Roveredo e mi permetto di ringraziare Gustavo Lardi per il suo esemplare impegno come ispettore a nome di tutte le Autorità scolastiche del Moesano. Sono convinto che pure i colleghi delle Valli Bregaglia e Poschiavo condividano con me il sentimento di gratitudine nei confronti di Gustavo Lardi.

Concludo con una nota di carattere personale. Praticamente ho avuto l'opportunità di conoscere Gustavo Lardi solo quando egli ha iniziato la sua attività di ispettore, mentre conosco Dante Peduzzi da oltre trent'anni e per 12 anni siamo pure stati colleghi di Munipio a Cama. Con lui ho un rapporto di amicizia, mentre Gustavo Lardi e io, in un certo senso, abbiamo sempre mantenuto un rapporto formale, dandoci, per esempio, del «lei» fino a tutt'oggi. Ma nei due casi non è mai mancato il rispetto reciproco. E reputo che pure i risultati, che in parte abbiamo ottenuto collaborando assieme, non siano stati condizionati dal diverso tipo di rapporto personale. Auguro a Dante Peduzzi successo e tante soddisfazioni nella sua nuova attività, dove sarà sostenuto con professionalità dalla sua collega Doris Bottacin, e a Gustavo Lardi il necessario ozio per poter coltivare i suoi interessi personali che forzatamente ha dovuto trascurare negli ultimi 16 anni.